



Giornata Biblica

Domenica 21 ottobre 2012

« Gioisca il cuore di chi cerca il Signore. Cercate il Signore e la sua potenza, ricercate sempre il suo volto » (Sal 105,3-4)

« Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia. Nell'andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni » (Sal 126,5-6)

Programma:

9,30: Santo Rosario in Cappella

1. Incontro. Introduzione alla giornata biblica.

Le letture di domenica prossima XXX Domenica del Tempo Ordinario - B:

Antifona d'Ingresso: Sal 105 (104),3-4

Prima Lettura: Ger 31, 7-9;

Salmo responsoriale: Sal 126 (125);

Seconda Lettura: Eb 5,1-6;

Canto al Vangelo: Gv 8,12;

Vangelo: Mc 10,46-52.

2. Istruzione

- L'anno della fede.

« Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani **la porta della fede** » (At 14,27)

1. La fede è un dono ricevuto dalla Chiesa mediante il battesimo

2. È dono e tale deve rimanere. Se la consideriamo veramente dono, ne facciamo dono...

Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. **Ti ringrazio di avermi** creato [creata], **fatto cristiano** [fatta cristiana] e conservato [conservata] in questa notte. Ti offro le azioni della giornata: fa' che siano tutte secondo la tua santa volontà per la tua maggior gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen.

simbolo apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra: e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

atto di fede

Mio Dio, perché sei verità infallibile credo tutto quello che tu hai rivelato e la santa Chiesa ci propone a credere. Credo in te, unico vero Dio, in tre Persone uguali e distinte, Padre Figlio e Spirito Santo. Credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio, incarnato, morto e risorto per noi, il quale darà a ciascuno, secondo i meriti, il premio o la pena eterna. Conforme a questa fede voglio sempre vivere. Signore, accresci la mia fede.

- Cinquantesimo anniversario del Concilio ecumenico Vaticano II

« [...] vorrei ricordare solamente come una parola, lanciata dal Beato Giovanni XXIII quasi in modo programmatico, ritornava continuamente nei lavori conciliari: la parola **“aggiornamento”**.

A cinquant'anni di distanza dall'apertura di quella solenne Assise della Chiesa qualcuno si domanderà se quell'espressione non sia stata, forse fin dall'inizio, non del tutto felice. Penso che sulla scelta delle parole si potrebbe discutere per ore e si troverebbero pareri continuamente discordanti, ma sono convinto che l'intuizione che il Beato Giovanni XXIII compendiò con questa parola sia stata e sia tuttora esatta. Il Cristianesimo non deve essere considerato come “qualcosa del passato”, né deve essere vissuto con lo sguardo perennemente rivolto “all'indietro”, perché Gesù Cristo è ieri, oggi e per l'eternità (cfr *Eb* 13,8). Il Cristianesimo è segnato dalla presenza del Dio eterno, che è entrato nel tempo ed è presente ad ogni tempo, perché ogni tempo sgorga dalla sua potenza creatrice, dal suo eterno “oggi”.

Per questo il Cristianesimo è sempre nuovo. Non lo dobbiamo mai vedere come un albero pienamente sviluppatosi dal granello di senape evangelico, che è cresciuto, ha donato i suoi frutti, e un bel giorno invecchia e arriva al tramonto la sua energia vitale. Il Cristianesimo è un albero che è, per così dire, in perenne «aurora», è sempre giovane. E questa attualità, questo “aggiornamento” non significa rottura con la tradizione, ma ne esprime la continua vitalità; non significa ridurre la fede, abbassandola alla moda dei tempi, al metro di ciò che ci piace, a ciò che piace all'opinione pubblica, ma è il contrario: esattamente come fecero i Padri conciliari, dobbiamo portare l' “oggi” che viviamo alla misura dell'evento cristiano, dobbiamo portare l'«oggi» del nostro tempo nell' “oggi” di Dio.

Il Concilio è stato un tempo di grazia in cui lo Spirito Santo ci ha insegnato che la Chiesa, nel suo cammino nella storia, deve sempre parlare all'uomo contemporaneo, ma questo può avvenire solo per la forza di coloro che hanno radici profonde in Dio, si lasciano guidare da Lui e vivono con purezza la propria fede; non viene da chi si adegua al momento che passa, da chi sceglie il cammino più comodo. Il Concilio l'aveva ben chiaro, quando nella Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen Gentium*, al numero 49, ha affermato che **tutti nella Chiesa sono chiamati alla santità** secondo il detto dell'Apostolo Paolo “Questa infatti è la volontà di Dio, la vostra santificazione” (*1 Ts* 4,3): la santità mostra il vero volto della Chiesa, fa entrare l' “oggi” eterno di Dio nell' “oggi” della nostra vita, nell' “oggi” dell'uomo della nostra epoca » (BENEDETTO XVI, *Incontro con i Vescovi che hanno partecipato al Concilio Ecumenico Vaticano II* del 12 ottobre 2012).

- Ventesimo anniversario della pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica (11 ottobre 1992)

Il secondo catechismo ufficiale e universale nella Chiesa dopo il Catechismo del concilio di Trento (1566).

Un ***cosmo semantico***, cioè un insieme ordinato di significati. Una grammatica della fede. Che non solo non ci impedisce di dialogare tra i noi, ma è la condizione indispensabile per un vero dialogo: parlare la stessa lingua!

Pomeriggio

Lectio divina guidata

Adorazione eucaristica

S. Messa